



Il sistema creditizio in provincia di Pisa

Quarto trimestre 2015

Pisa, 27 maggio 2016. Il mercato del credito, in Toscana, ha espresso, alla fine del 2015, diversi segnali positivi, *in primis* grazie all'espansione dei **prestiti alla clientela residente** (inclusivi delle sofferenze) che, seppur contenuta in termini percentuali (+0,3% il dato tendenziale), rappresenta il primo risultato positivo dopo una ripetuta serie di contrazioni. Sul dato complessivo incide, in negativo, soltanto la componente dei prestiti alle società finanziarie e assicurative (-12,9%), mentre torna a crescere il dato dei prestiti alle amministrazioni pubbliche (+1,3%); si conferma inoltre la crescita di poco superiore al mezzo p.p. per le imprese (+0,6%), con l'eccezione delle piccole (-2,0%), ed un'espansione dei prestiti alle famiglie più accentuata (+1,2%). In termini settoriali, è ancora una volta in contrazione il credito alle imprese delle costruzioni (-2,0%), il peggior risultato acquisito a partire dalla fine del 2013; crescono, invece, i prestiti alle imprese manifatturiere (+0,8%) ed a quelle dei servizi (+0,6%), e va ancora meglio per l'aggregato residuale «altro» (+1,2%), che rappresenta tuttavia una quota relativamente limitata (10%) del totale dei prestiti erogati alle imprese toscane.

Malgrado i miglioramenti di cui si è detto, dal lato della qualità del credito non arrivano ancora segnali incoraggianti: in Toscana il **tasso di decadimento** (esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo), sebbene in leggera discesa (passando al 3,5% dal 3,6% del precedente trimestre), si conferma su valori storicamente elevati. Tale indicatore risulta inoltre stabile fra le famiglie (1,4%) ed in leggero miglioramento fra le imprese (4,8%; era il 5,0% nel III trimestre 2015), aumentando tuttavia leggermente fra le piccole imprese (4,3% nel trimestre in esame). Gli elementi più preoccupanti continuano a maturare fra le imprese di costruzioni, per le quali il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza ed i *prestiti in bonis* è pari al 10,6%. Sono invece più ridotte, oltre che in calo rispetto al terzo trimestre 2015, le criticità per il manifatturiero (4,3%; 5,3% nel III 2015) e per i servizi (3,6%; 3,8% nel trimestre precedente).

Riguardo al livello dei **crediti deteriorati** (crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo), che costituiscono un elemento di freno nella propensione degli istituti di credito ad erogare nuovi finanziamenti, le famiglie consumatrici presentano profili di rischio più bassi (4,7%). Preoccupazioni decisamente più rilevanti si riscontrano, invece, fra le imprese (12,7%), in particolar modo nelle costruzioni (24,7%), mentre su livelli più contenuti si attestano i servizi (11,7%) ed il manifatturiero (7,2%)

Credito

Il contesto regionale

**Informazioni e
chiarimenti**

studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione

Andrea Cardosi
Unioncamere Toscana



Tra il 2014 ed il 2015 il **numero di sportelli bancari attivi** in provincia di Pisa torna a crescere passando dalle 276 alle 278 unità (+2 sportelli). Un risultato che pone Pisa (+0,7%) in controtendenza non solo rispetto all'Italia (-1,6%) ma anche alla Toscana (-1,4%). Pisa, inoltre, mostra la miglior *performance* di crescita nel medio periodo con un incremento medio annuo 2015-2001 dell'1,5%: un valore che, a livello regionale, risulta inferiore alla sola provincia di Grosseto.

Il quadro della provincia di Pisa

Sportelli bancari nelle province toscane, in Toscana ed in Italia

(Valori assoluti, variazioni percentuali e densità)

	2001	2013	2014	2015	Variazione % 2015/14	Incremento medio annuo 2015/01
Arezzo	193	222	216	210	-2,8	0,7
Firenze	592	643	621	597	-3,9	0,1
Grosseto	123	148	145	148	2,1	1,7
Livorno	176	201	198	200	1,0	1,1
Lucca	235	258	248	247	-0,4	0,4
Massa Carrara	95	107	105	105	0,0	0,9
Pisa	235	281	276	278	0,7	1,5
Pistoia	157	180	172	171	-0,6	0,7
Prato	124	125	117	114	-2,6	-0,7
Siena	189	209	199	195	-2,0	0,3
Toscana	2.119	2.374	2.297	2.265	-1,4	0,6
Italia	29.270	31.761	30.740	30.255	-1,6	0,3

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia (Base Dati Statistica)

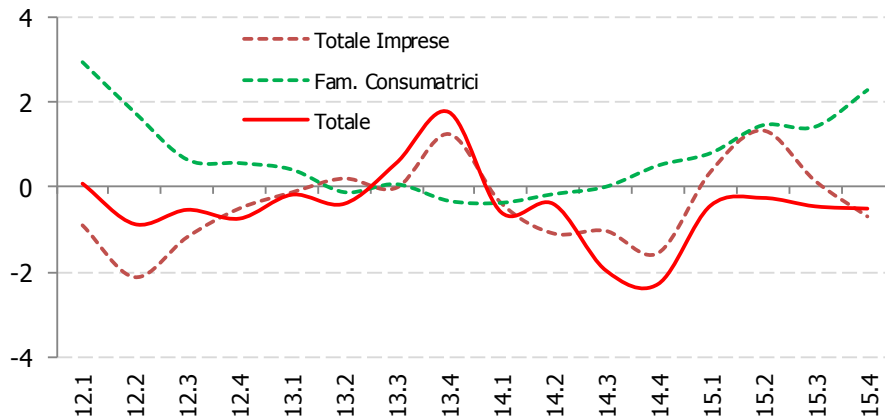
Nel corso del 2015 l'andamento dei prestiti nella provincia di Pisa è rimasto in territorio leggermente negativo: analizzando la variazione tendenziale dell'intero aggregato dei **prestiti alla clientela residente**, al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine, il miglioramento acquisito col primo trimestre (-0,5%; era al -2,3% nel IV trimestre 2014) è stato sostanzialmente confermato nei rimanenti periodi (-0,3% II trimestre, -0,5% III e IV trimestre). Non si è dunque verificato, in provincia, quel progressivo miglioramento rilevato invece, nel 2015, su scala regionale (dal -1,8% del I trimestre al +0,3% di fine anno).

L'aspetto più rilevante è dato sicuramente dallo slancio degli impieghi alle **famiglie consumatrici**, che hanno registrato a Pisa una nuova espansione nel trimestre finale del 2015 (+2,3% il dato tendenziale), migliorando il dato del terzo trimestre (+1,4%) e segnando un *gap* positivo di circa un punto percentuale rispetto al corrispondente toscano (+1,2%). Il risultato è riconducibile non solo alla crescita registrata nel **credito al consumo** (+2,7%) ma anche del credito concesso alle famiglie per l'**acquisto di abitazioni** (+3,0% le consistenze). È mancata invece, a differenza di quanto accaduto a livello regionale, la spinta delle **imprese**, che hanno concluso il 2015 con un risultato negativo (-0,7%) a causa della forte contrazione delle **piccole imprese** (-3,3%) mentre le **medio-grandi**, pur rallentando rispetto ai trimestri precedenti, segnano un +0,1%.



Andamento di prestiti bancari in provincia di Pisa

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



N.B.: Il "Totale" include, oltre ai prestiti a "Imprese" e "Famiglie consumatrici", anche i prestiti a "Società finanziarie e assicurative" e alle "Amministrazioni pubbliche".

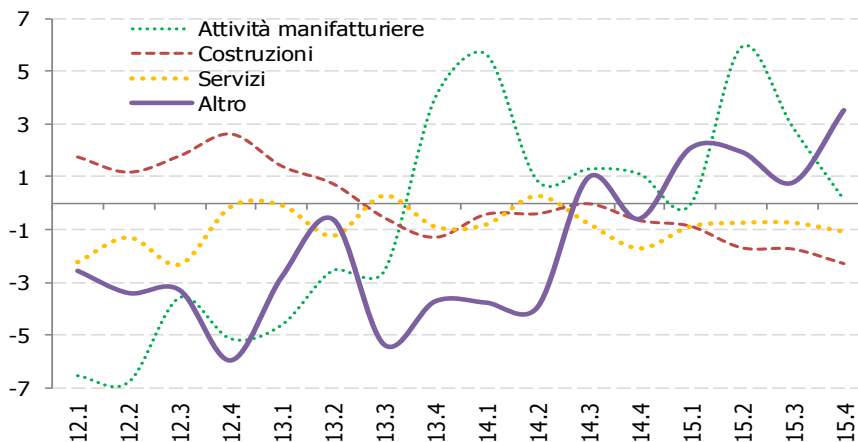
Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Analizzando i prestiti alle imprese a **livello settoriale**, si nota un'ulteriore stretta sull'erogato alle imprese **manifatturiere**, per le quali si torna ai medesimi valori di inizio 2015, stemperando l'ottimismo generato dall'ottima *performance* del secondo trimestre (+5,9%) e dal buon risultato del terzo (+2,9%). Gli elementi di più forte preoccupazione derivano dalla ininterrotta crisi delle **costruzioni**: il dato del quarto trimestre relativamente al credito concesso al settore (-2,3%) è il peggiore degli ultimi quattro anni, ed il decimo risultato consecutivo di segno negativo.

Altro scenario negativo si configura dall'analisi dei dati sul credito alle imprese dei **servizi**: i prestiti erogati sono in calo anche nel quarto trimestre, con un'erosione di circa un p.p. (-1,1%) che è, seppur di poco, superiore agli andamenti negativi che hanno contraddistinto i precedenti trimestri del 2015. Le criticità riscontrate a Pisa per questo aggregato non sono comuni al resto della Toscana visto che, in ambito regionale, l'annualità si chiude con il quarto trimestre consecutivo di crescita (+0,6%).

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese della provincia di Pisa per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



N.B.: "Altro" include il settore primario, estrattivo ed energetico.

Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana



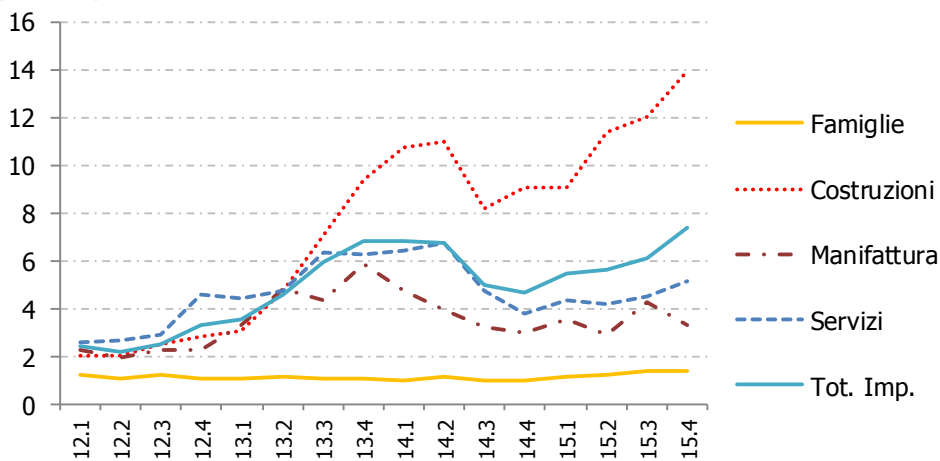
Le problematiche maturate a livello provinciale sul fronte dei prestiti trovano ulteriore conferma nella lettura dei dati sulle **difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti**, misurate dal **tasso di decadimento**, calcolato come il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo.

La qualità del credito in provincia di Pisa

A Pisa, nell'ultimo quarto del 2015, il tasso di decadimento è salito ulteriormente, superando per la prima volta, negli ultimi quattro anni, il tetto dei cinque punti percentuali (5,1%): un punto e mezzo al di sopra del corrispondente valore regionale. L'indicatore resta stabile per le **famiglie** residenti in provincia di Pisa, perfettamente allineate con la media della Toscana (1,4% nel IV trim. 2015). Le criticità maggiori risiedono pertanto fra le imprese (7,3%) che evidentemente, in provincia di Pisa, stanno scontando più che altrove difficoltà che si riflettono in un deterioramento della qualità del credito erogato a livello locale dal sistema bancario.

Tasso di decadimento Pisa

(valori %)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Fra i diversi settori, il **manifatturiero** è l'unico che ha evidenziato un miglioramento con la chiusura dell'anno: il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza ed i *prestiti in bonis* è sceso dal 4,3% del terzo trimestre al 3,3% del quarto. Note negative, invece, per i **servizi**, il cui tasso di decadimento cresce di mezzo punto percentuale portandosi al 5,1%. Sono però le **costruzioni** ad esprimere gli elementi più preoccupanti in termini di peggioramento della qualità del credito: il tasso di decadimento prosegue la propria espansione, sfiorando il 14%: tre p.p. in più rispetto alla media regionale. A tale proposito si consideri che, a fine giugno 2015, i due valori erano ancora appaiati, e che nei trimestri precedenti (quadriennio 2011-2015) la situazione provinciale era sempre stata migliore della media toscana, con l'unica eccezione della prima metà del 2014.

Rispetto al tasso di decadimento, gli indicatori relativi ai **crediti scaduti, incagliati o ristrutturati** (in rapporto al totale dei crediti, comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo) offrono tuttavia un quadro diverso. Sotto

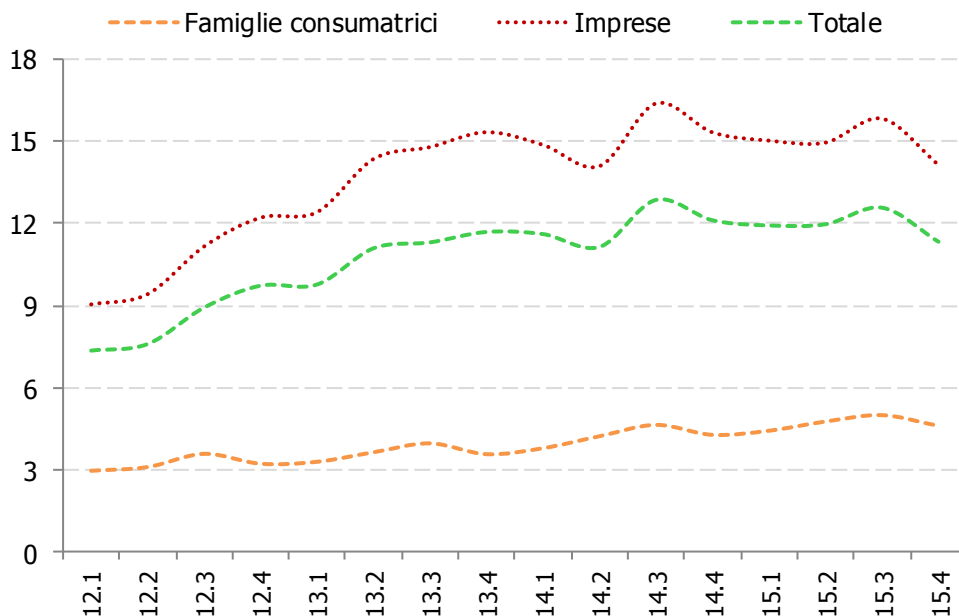


tale profilo la situazione di Pisa (così come quella della Toscana) è in miglioramento nel passaggio fra terzo e quarto trimestre 2015 (dal 12,6% all'11,3%), con indicazioni positive per le **famiglie** (dal 5,0% al 4,6%) e – soprattutto – per le **imprese** (dal 15,8% al 14,1%).

Nello specifico delle imprese, tale miglioramento interessa inoltre tutti i settori presi in esame, ed in particolare per le costruzioni (dal 28,1% a 24,6%). Nonostante ciò, l'analisi dei livelli evidenzia come la situazione delle imprese di Pisa continui ad apparire peggiore rispetto alla media regionale, posto che in regione l'incidenza dei crediti deteriorati resta inferiore di quasi un punto percentuale e mezzo rispetto al dato provinciale. Non altrettanto si verifica invece per le famiglie, con il dato provinciale che si attesta leggermente al di sotto del dato toscano.

Andamento dei crediti deteriorati a Pisa

(crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti, valori %)



Fonte: Elaborazioni su dati Banca di Italia - Sede Regionale Toscana

Considerando l'analisi fatta per le sofferenze, che evidenzia un peggioramento del tasso di decadimento, il dato riguardante i crediti deteriorati -in miglioramento- è pertanto soggetto ad una doppia lettura. Da un lato, in uno scenario più ottimistico ma forse meno realistico, si può ipotizzare che l'indicatore dei **crediti deteriorati** rifletta effettivamente un miglioramento del ciclo economico provinciale, non adeguatamente colto dall'indicatore relativo alle sofferenze che, per sua natura, è maggiormente rivolto a situazioni di difficoltà pregresse e rivolto al passato. Dall'altro, è invece plausibile che una parte dei crediti scaduti, incagliati o ristrutturati si siano trasformati in sofferenze vere e proprie, determinando un andamento divergente dei due indicatori che, nel complesso, delineano un quadro in peggioramento sul fronte della qualità del credito. Resta il fatto che, su entrambi i fronti, i dati di Pisa (5,1% il tasso di decadimento, 11,3% la quota di crediti incagliati) sono più elevati rispetto alla media regionale

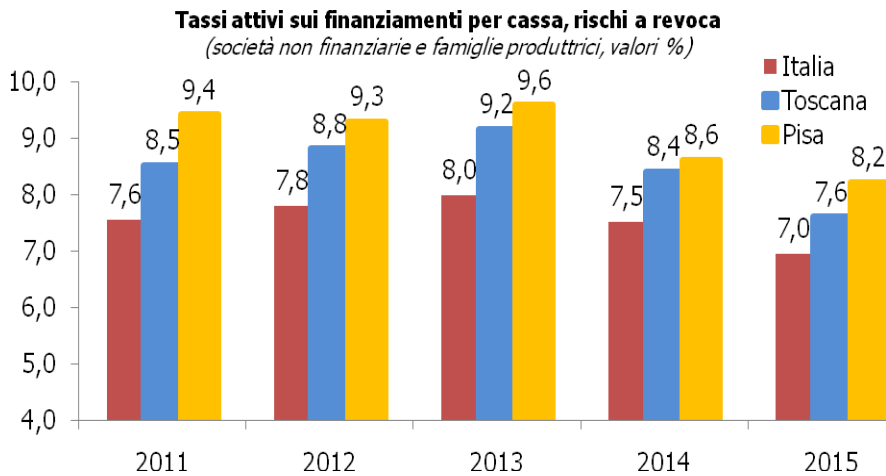


(rispettivamente 3,5% e 10,2%), evidenziando una situazione più problematica rispetto al quadro toscano.

I tassi di interesse pagati dalle imprese pisane (tassi attivi), grazie al perdurare di condizioni ancora molto favorevoli, segnano nel 2015 una diminuzione rispetto all'anno precedente. I tassi a revoca¹ chiudono il 2015 ben 40 punti base in meno rispetto al 2014 (8,2%) ed anche quelli sui rischi autoliquidanti² passano dal 4,7% di fine 2014 al 2,8% di fine 2015. I tassi per rischi a scadenza³ scendono sotto il 3% (2,9%).

Rispetto ai dati regionali e nazionali, Pisa mostra tassi più elevati a causa del maggior livello di rischio medio percepito dalle banche a sua volta riconducibile a livelli di sofferenze ed incagli più elevati. In Toscana i rischi a revoca scontano un tasso del 7,6% mentre in Italia ci si ferma al 7%.

I tassi di interesse in provincia di Pisa



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia - Base Dati Statistica

¹ Categoria di censimento dove confluiscono le aperture di credito in conto corrente.

² Operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.

³ Categoria di censimento relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.



NOTA METODOLOGICA

La presente nota è stata realizzata utilizzando i dati pubblicati sulla Base Dati Statistica (BDS) della Banca d'Italia e quelli forniti dalla Banca d'Italia sede di Firenze, Divisione Analisi e ricerca economica territoriale. I dati possono differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati per modifiche effettuate dalla Banca d'Italia.

I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso.

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Le sofferenze comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati in rapporto al totale dei crediti comprensivi delle sofferenze all'inizio del periodo. Fino a dicembre 2014 l'aggregato comprendeva i crediti scaduti, quelli incagliati e quelli ristrutturati; a partire da gennaio 2015 è cambiata la nozione di credito deteriorato diverso dalle sofferenze, per effetto dell'adeguamento agli standard fissati dall'Autorità bancaria europea, le precedenti componenti sono state sostituite dalle nuove categorie delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti.